DIDASCALIE DELLE IMMAGINI – SCOPERTA DEL VOLTO DI ASTARTE DI MOZIA – Mozia 8 ottobre 2021

I reperti sono stati rinvenuti all’interno di una stipe (un deposito in una piccola fossa) scavata subito all’esterno davanti all’àncora arcaica murata nel Tèmenos, il grande recinto circolare che racchiude l’Area sacra del Kothon a Mozia, area sacra dedicata agli dèi Baal e Astarte.

1. I reperti ritrovati nella stipe votiva presso l’àncora murata nel Tèmenos Circolare a poca distanza dal Tempio di Astarte nell’Area Sacra del Kothon a Mozia (V secolo a.C.): si notino la pintadera e lo stampo di terracotta, rispettivamente con il motivo della rosetta e del delfino, simboli della dea Astarte; il peso da telaio, che fa riferimento al mondo femminile, la coppetta a vernice nera, i chiodi e la lekythos miniaturistica-unguentario utilizzati nel rituale di sepoltura della protome in terracotta che rappresenta la dea Astarte/Afrodite.
2. La protome in terracotta raffigurante il volto della dea Astarte/Afrodite con conservata la decorazione pittorica bianca lucente sull’incarnato, rossa nei riccioli dei capelli che sbordano dal diadema dorato, segno della natura divina del personaggio; di produzione selinuntina o geloa (520-480 a.C.), sepolta nella stipe attorno al 400 a.C.
3. C.s.
4. C.s.
5. Pintadera (strumento utilizzato per decorare a stampo le vesti e i tessuti) con il simbolo della rosetta simbolo della dea Astarte nel Vicino Oriente e Mediterraneo preclassici; si riconoscono tracce gialle volte a l’imitare l’oro e l’oricalco, metalli sacri alla dea.
6. Stampo per ex-voto o biscotti in terracotta con raffigurato un delfino, caratterizzato da uno stile naïve considerato un simbolo del carattere marino della dea Astarte/Afrodite adorata nell’Area sacra del Kothon diMozia.
7. Grumi di ocra rossa raccolti sotto alla protome della dea Astarte/Afrodite deposta nella stipe rovesciata con il volto rivolto a terra. L’ocra era distribuita su tutto il fondo della fossa nella quale erano stati deposti gli oggetti sacri.
8. La coppetta a vernice nera di circa 10 cm di diametro forata al centro per effettuare la libagione di chiusura del deposito con la terracotta del volto della dea Astarte/Afrodite.
9. I chiodi di bronzo e di ferro associati al deposito e presumibilmente utilizzati per forare la coppetta impiegata nella libagione di un profumo sopra la protome della dea Astarte/Afrodite deposta nella stipe.
10. Frammenti di un uovo di struzzo, altro simbolo di Astarte, che ne ricorda la natura feconda, aggiunto tra le offerte del deposito con la protome della dea.
11. Lekythos miniaturistica in ceramica: un piccolo unguentario contenente il profumo versato, attraverso la coppa a vernice nera, sopra alla protome della dea Astarte/Afrodite deposta rovesciata nella stipe a poca distanza dal tempio della dea.
12. L’offerta dello scheletro di una zampa di equide davanti all’àncora murata nel Tèmenos a breve distanza dal Tempio di Astarte (sullo sfondo), accompagnata da un frammento di parete ritagliata di kylix attica a figure nere con le zampe dei cavalli di una biga (12e): questo ritrovamento ha indotto ad ampliare il saggio di scavo portando alla scoperta della stipe con la Protome di Astarte/Afrodite. Particolare dell’antichissima àncora murata nel Tèmenos Circolare, con confronti datati tra XVII e XIII secolo a.C. nel Levante a Biblo e Ugarit (12c-d).
13. La stipe come appariva durante lo scavo con i reperti schiacciati tra i mattoni e gli intonaci (probabilmente provenienti dallo stesso tempio da cui fu presa la testa del simulacro divino).
14. La protome di Astarte/Afrodite di Mozia dopo il primo intervento di restauro preliminare, ricollocata nel punto di ritrovamento assieme ad alcuni dei principali reperti rinvenuti.
15. Il Prof. Lorenzo Nigro, direttore della Missione archeologica a Mozia dell’Università di Roma «La Sapienza» davanti alla protome di Astarte/Afrodite di Mozia ricollocata nel punto del ritrovamento davanti all’àncora arcaica; sullo sfondo il Tempio di Astarte.
16. Il Tempio di Astarte/Afrodite nell’Area Sacra del Kothon a Mozia al momento della scoperta (2015). Nella ricostruzione più recente era caratterizzato da un portico anteriore rivolto a sud e dalla nicchia sporgente rivolta verso il Monte di Erice, dove si trovava il Tempio di Venere/Afrodite/Astarte, uno dei maggiori di tutto il Mediterraneo.
17. Veduta aerea dell’Area sacra del Kothon, con la statua del dio Baal ricollocata al centro della piscina sacra e tutt’intorno i templi: a sinistra il tempio di Baal, in primo piano il Tempio di Astarte/Afrodite, a destra il Santuario delle Acque Sacre.